



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 54 del 11/04/2007

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ALIMENTAZIONE 16 marzo 2007, n. 119

Applicazione delle "Norme di Difesa Integrata Regionale - Aggiornamento 2007".

L'anno 2007, addì 16 del mese di marzo, nella sede del Settore Alimentazione presso l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, - Lungomare Nazario Sauro n. 45-47 - BARI.

Il Dirigente f.f. dell'Osservatorio Fitosanitario Regionale di Bari, sulla base della istruttoria espletata, riferisce quanto segue al Dirigente del Settore Alimentazione:

L'impiego dei prodotti fitofarmaci per la difesa delle colture dalle avversità consente di migliorare le produzioni agricole al fine di consentire una commercializzazione del prodotto conforme agli standard richiesti dal mercato.

A tale esigenza vanno in ogni caso evitati usi di prodotti fitosanitari indiscriminati e non razionali con conseguente inquinamento ambientale, presenza di residui negli alimenti, tossicità per l'operatore, ecc..

Le attività svolte dall'Osservatorio Fitosanitario Regionale hanno consentito di adottare strategie di controllo mirate a razionalizzare al meglio l'uso dei prodotti fitosanitari.

In particolare sono state impostate strategie di difesa che prevedono in alcuni casi l'esclusione dell'impiego di prodotti chimici, come regolamentato nell'Agricoltura Biologica, in altri casi la razionalizzazione dell'impiego di sostanze chimiche, considerando però l'intero sistema produttivo e utilizzando tecniche meno impattanti, che contribuiscono ugualmente al contenimento delle avversità delle colture ma, nello stesso tempo, consentono di ottenere produzioni economicamente accettate dal mercato.

Nell'ambito comunitario i criteri della produzione integrata sono stati definiti nel documento: "INTEGRATED PRODUCTION - Principles and technical guidelines (bollettino IOBC/WPKS - Vol. 16 (1) 1993)". Tale documento costituisce la base di riferimento della difesa integrata, la quale vuole perseguire i seguenti obiettivi:

- ottenere prodotti agricoli di elevata qualità dal punto di vista organolettico e igienico sanitario;
- dare priorità ai metodi di coltivazione ecologicamente più sicuri;
- rendere minimi gli effetti negativi dell'uso dei prodotti chimici per la salute del produttore e del consumatore;
- conservare un reddito soddisfacente per l'imprenditore-agricolo.

Con l'applicazione di regolamenti comunitari la Comunità Europea ha finanziato interventi specifici per l'attuazione della difesa integrata ispirandosi essenzialmente ai criteri su indicati e definendoli con maggiore dettagli nella decisione della Commissione Europea n.c. (96) 3864 del 30/12/1996.

Le "Norme di difesa integrata regionale" sono annualmente recepite anche nei disciplinari di produzione di altri programmi specifici orientati verso la valorizzazione delle produzioni agricole nel territorio regionale, attuati da diversi Enti quali:

- la stessa Regione Puglia mediante l'applicazione del marchio collettivo dei Prodotti tipici pugliesi "Prodotti di Puglia", i Programmi "Agricoltura e Qualità", "Miglioramento della Qualità dell'Olio d'Oliva", "OCM Ortofrutta", ecc.;
- le Istituzioni a partecipazioni Pubbliche come il Centro di Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia", "Consorzi di Difesa delle Produzioni Intensive", ecc.;
- gli Organismi di Certificazione impegnati nei controlli dei sistemi di produzione per la grande distribuzione organizzata, ecc.;
- le Associazioni di produttori e Consorzi di gestione DOP, IGP, ecc., nell'ambito della valorizzazione di marchi di produzione e di regolamenti comunitari come il Regolamento CEE 2200/96.

Sulla base di tali criteri la Regione Puglia ha elaborato le "Norme di difesa integrata regionale" che annualmente vengono sottoposte all'approvazione di un apposito "Comitato Tecnico Scientifico Nazionale", istituito in sede permanente presso il Ministero delle Politiche Agricole.

Al fine, pertanto, di unificare i criteri di difesa nella produzione integrata, è necessario approvare il documento delle "Norme di difesa integrata regionale" - Aggiornamento 2007, approvato dal Comitato Tecnico Scientifico Nazionale nella seduta del 20/12/2006 e comunicato con nota del Ministero delle Politiche Agricole con nota n. 153 del 9/1/2007.

Si propone, pertanto, di approvare e adottare le "Norme di difesa integrata regionale - Aggiornamenti 2007" (riportate nell'Allegato A e facente parte integrante del presente provvedimento), per tutti i programmi regionali che prevedono metodi di produzione integrata,

ADEMPIMENTI CONTABILI (DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI)

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione (e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale).

Il Dirigente f.f. dell'Osservatorio
Fitosanitario Regionale
Dr. Antonio Guario

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ALIMENTAZIONE

VISTO il Decreto legislativo del 3/2/1993 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la Legge Regionale del 4 febbraio 1997 n. 7;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/1998;

RITENUTO per le motivazioni indicate in premessa e che vengono condivise, di adottare il presente

provvedimento;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intende integralmente riportato;
- di adottare il documento "Norme di Difesa Integrata Regionale - Aggiornamenti 2007" (Allegato A), per tutti i programmi regionali che prevedono metodi di produzione integrata;
- di incaricare il Dirigente dell'Osservatorio Fitosanitario Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente atto composto da 3 pagine, ed da un allegato composto da n. 195 pagine è stato redatto in duplice originale, di cui uno sarà trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale e una conservata agli atti del Settore, copia all'Assessore Regionale alle Risorse Agroalimentari, mentre non sarà inviata copia all'Assessorato al Bilancio - Settore della ragioneria regionale in quanto non vi sono adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo istituito presso il Settore.

Il Dirigente del Settore
Antonio Frattaruolo
A cura di Antonio Guario

Si ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del documento.
La sezione del diserbo è stata curata in collaborazione con il Prof. P. Montemurro del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali dell'Università di Bari
Presentazione

Il ricorso a sistemi di qualificazione di valorizzazione delle produzioni si rende necessario per affrontare una competitività dei prodotti agro-alimentari sul mercato nazionale, europeo e internazionale.

Tale competitività è legata sia alla capacità delle aziende di adattarsi alle nuove esigenze, migliorando la tecnologia produttiva, l'organizzazione aziendale, riducendo i costi di produzione, sia alla necessità di migliorare la qualità dei prodotti, in funzione delle diverse esigenze dei consumatori rivolti sempre più verso la sanità, la salubrità, la garanzia delle capacità nutrizionali e della tracciabilità.

È necessario, pertanto, utilizzare al meglio strumenti che sono in grado di garantire il consumatore secondo criteri obiettivi ben chiari e comprensibili.

L'adozione, inoltre, di particolari sistemi di tracciabilità, potrà rendere più affidabile e credibile l'offerta dei prodotti agro-alimentari, dando certezza ai produttori e consumatori sul conseguimento dei requisiti di qualità definiti.

Per tali scopi, l'implementazione di sistemi di qualità di filiera, finalizzata alla certificazione di processi produttivi e dei prodotti, costituisce una via indispensabile per la qualificazione e valorizzazione delle produzioni.

La certificazione richiede però che le procedure per l'ottenimento di un prodotto siano ben chiare e definite al fine di individuare i punti critici oggetto di controllo.

Questo documento che stabilisce le norme di difesa integrata da tempo in applicazione nel territorio pugliese è ormai il riferimento tecnico regionale che consente di poter programmare la produzione

agricola ai fini delle contrattazioni di mercato ma anche per le certificazioni di prodotto.

Il testo costituisce un valido supporto tecnico scientifico di consultazione da parte dei tecnici che operano in agricoltura e svolgono assistenza tecnica alle aziende ma anche un riferimento per tutti i disciplinari di produzione che intendono commercializzare prodotti di qualità garantiti da un marchio.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con l'applicazione di tale documento sono:

? riduzione dei residui tossici nell'ambiente e nelle varie catene alimentari;

? maggiore salubrità dell'aria e delle acque superficiali e di falda;

? risparmio energetico conseguente la riduzione della produzione di sostanze chimiche di sintesi;

? miglioramento delle qualità nutritive degli alimenti e quindi delle condizioni di salute dei consumatori;

? miglioramento dello stato di salute degli operatori agricoli derivante dalla riduzione dell'impiego di sostanze tossiche;

L'esperienza maturata dall'Osservatorio Fitosanitario Regionale operante sul territorio in materia di lotta integrata ha permesso di trasferire il proprio bagaglio di esperienza nella predisposizione di queste "Norme di Difesa Integrata"

L'ASSESSORE

(Enzo RUSSO)

I N D I C E

Presentazione

1 - Criteri generali di applicazione
della produzione integrata pag. 5782

2 - DIFESA INTEGRATA

2.1 - Colture arboree

Agrumi. pag. 5786

Albicocco pag. 5793

Ciliegio pag. 5797

Fragola pag. 5800

Mandorlo pag. 5805

Olivo pag. 5807

Pesco pag. 5812

Susino pag. 5818

Vite da tavola pag. 5821

Vite da vino pag. 5827

2.2- Colture ortive

Aglione pag. 5832

Asparago pag. 5834

Bietola da costa pag. 5836

Carciofo pag. 5838

Carota pag. 5842

Cavolo pag. 5844

Cetriolo pag. 5847

Cicoria pag. 5852

Cipolla pag. 5855

Cocomero pag. 5857

Fagiolino pag. 5861

Fava pag. 5863
Finocchio pag. 5864
Indivia pag. 5866
Lattuga pag. 5869
Melanzana pag. 5872
Melone pag. 5877
Patata pag. 5881
Peperone pag. 5885
Pisello pag. 5889
Pomodoro pag. 5891
Porro pag. 5896
Prezzemolo pag. 5898
Radicchio pag. 5899
Scarola pag. 5901
Sedano pag. 5904
Spinacio pag. 5907
Zucchino pag. 5909

2.3 - Colture erbacee

Avena -Segale -Triticale pag. 5914
Barbabietola da zucchero pag. 5915
Colza pag. 5919
Erba medica pag. 5920
Favino pag. 5921
Frumento pag. 5922
Girasole pag. 5924
Orzo pag. 5925
Soia pag. 5927
Sorgo pag. 5928
Tabacco pag. 5929

3 - DISERBO

3.1 - Diserbo Colture arboree

Agrumi pag. 5934
Albicocco pag. 5934
Ciliegio pag. 5934
Fragola pag. 5934
Mandorlo pag. 5934
Pesco pag. 5934
Susino pag. 5934
Vite da tavola pag. 5934
Vite da vino pag. 5934
Olivo pag. 5935

3.2- Diserbo Colture ortive

Aglione pag. 5938
Asparago pag. 5939
Bietola da costa pag. 5940
Carciofo pag. 5941

Carota pag. 5942
Cavolo pag. 5943
Cetriolo pag. 5944
Cipolla e Porro pag. 5945
Cocomero e Melone pag. 5946
Fagiolino pag. 5947
Fava pag. 5948
Finocchio pag. 5949
Insalate. pag. 5950
Melanzana pag. 5951
Patata pag. 5952
Peperone. pag. 5953
Pisello pag. 5954
Pomodoro pag. 5955
Prezzemolo pag. 5956
Sedano pag. 5957
Spinacio. pag. 5958
Zucchino. pag. 5959

3.3 - Diserbo Colture erbacee

Avena - Segale - Criticale pag. 5962
Barbabietola da zucchero pag. 5963
Colza pag. 5965
Erba medica pag. 5966
Favino pag. 5967
Frumento e Orzo pag. 5968
Girasole pag. 5969
Soia pag. 5970
Sorgo pag. 5971
Tabacco pag. 5972

Criteria generali di applicazione della produzione integrata

Le presenti norme tecniche di difesa integrata sono state predisposte in base alle indicazioni indicate dalla Commissione Europea con decisione del 30/12/1996.

Qualsiasi deroga alle presenti norme tecniche (in termini di giustificazione degli interventi, principi attivi, dosi di impiego, limitazioni, ecc.) deve avere validità temporanea ed essere autorizzata dall'Osservatorio per le Malattie delle Piante in relazione a particolari condizioni dell'azienda e solo in relazione ad eventi eccezionali.

Obiettivi

Gli obiettivi da raggiungere con l'applicazione dell'impegno A relativamente all'azione 1 sono:

- impieghi di tecniche o di strategie di difesa in grado di garantire il minor impatto ambientale privilegiando quelle agronomiche e/o biologiche nel quadro di una agricoltura sostenibile;
- riduzione o contenimento degli apporti chimici;
- salvaguardia ecologica del territorio ai fini di un minor impatto verso l'uomo l'ambiente;

- garantire una produzione a livelli accettabili.

Criteri

Per la stesura di detti disciplinari sono stati considerati alcune norme di carattere generale per la selezione qualitativa dei mezzi di difesa e per la ottimizzazione delle quantità e delle modalità di distribuzione al fine di determinare una riduzione delle quantità di principio attivo impiegate per unità di superficie attraverso una riduzione del numero complessivo degli interventi.

Nella individuazione dei mezzi di intervento sono stati privilegiati i seguenti aspetti:

- scelta di varietà resistenti o tolleranti alle avversità;
- utilizzazione di materiale di propagazione sano;
- adozione di pratiche agronomiche in grado di creare condizioni sfavorevoli agli organismi dannosi (es. ampie rotazioni, concimazioni equilibrate, irrigazioni localizzate, adeguate lavorazioni del terreno ecc.);
- mezzi fisici;
- mezzi biotecnici;
- prodotti naturali a basso impatto ambientale.

Per la scelta dei fitofarmaci è stato considerato:

- l'efficacia nei confronti delle avversità e le loro caratteristiche che consentono di inserirli nella strategia di intervento specificatamente individuata;
- la selettività per la coltura
- il minor impatto al fine di minimizzare i rischi per:
 - => la salute dell'uomo sia per quanto riguarda gli effetti a breve termine (tossicità acuta) che quelli a lungo termine (tossicità cronica) escludendo o limitando fortemente i prodotti "tossici" e "molto tossici", limitando quelli "nocivi" o quelli per i quali non siano chiaramente esclusi "indizi di pericolosità", e preferendo quelli meno tossici;
 - => l'ambiente considerando:
 - ? la selettività nei confronti degli organismi utili specie per quelli dotati di un ruolo attivo nella regolazione delle popolazioni dannose nonché sulla produttività (pronubi);
 - ? la residualità sui prodotti alimentari;
 - ? mobilità nel suolo e nelle acque;
 - ? rischi di resistenza;
 - ? formulazione;
 - ? miscibilità.

Norme tecniche

LA PRESENZA DEI PARASSITI

VA RILEVATA CON ACCURATI METODI DI CAMPIONAMENTO

- E' necessario conoscere la biologia dei parassiti al fine di valutare la presenza degli stadi dannosi e, soprattutto, il relativo livello di densità per orientare i monitoraggi e individuare la "soglia di intervento".
- I campionamenti hanno lo scopo di verificare l'entità dell'inoculo o della popolazione dei fitofagi sulla coltura. La cadenza può essere settimanale o con intervalli diversi a seconda delle necessità. L'accuratezza e la costanza dei campionamenti, costituiscono una premessa fondamentale per la buona riuscita di un programma di lotta integrata e le metodologie di difesa non possono essere applicate

senza un preventivo riscontro della situazione fitosanitaria. Per i parassiti fungini, dove è possibile la valutazione delle " soglie di intervento", i dati dei campionamenti e dei rilievi visivi devono essere messi in relazione ai dati meteorologici. Per i parassiti animali è necessario attenersi alle soglie indicate per ciascuna specie, determinate attraverso rilievi visivi e impiego di trappole

- E' necessario verificare la presenza di eventuali antagonisti naturali e del rapporto che intercorre con la specie fitofaga.

- E' necessario individuare il momento ottimale di intervento in relazione:

- => all'andamento delle infestazioni

- => allo stadio di sviluppo della specie dannosa e del suo grado di pericolosità

- => alla presenza contemporanea di più specie dannose

- => alle caratteristiche dei principi attivi, alla loro efficacia e meccanismo di azione in relazione ai diversi stadi di sviluppo dei fitofagi

- => all'andamento meteorologico e previsione del tempo.

GLI INTERVENTI DEVONO ESSERE GIUSTIFICATI

Tale giustificazione va fatta sulla base di quanto indicato nei "criteri di intervento" dopo aver rilevato le soglie direttamente in azienda, con monitoraggio dei parassiti, campionamenti, trappole sessuali o cromotropiche, o tramite i bollettini fitosanitari emanati dalle strutture preposte (Osservatorio per le Malattie delle Piante, Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, Consorzi di Difesa, Consorzi di bonifica, Associazioni dei produttori, ecc.).

Per interventi a parassiti non riportati in tale opuscolo o per modifiche nei criteri di intervento per situazioni anomale è necessario contattare l'Osservatorio per le Malattie delle Piante per concordare le modalità operative più idonee.

I FITOFARMACI VANNO IMPIEGATI SECONDO PRECISE MODALITÀ

Nell'ambito del Reg. CE 2078/92 possono essere impiegati solo i principi attivi indicati nel disciplinare.

Per le dosi di impiego dei fungicidi, insetticidi, e acaricidi, si fa riferimento a quelle indicate in etichetta preferendo quelle inferiori, per i diserbanti le dosi d'impiego sono quelle indicate in tabella per le singole colture.

Si fa obbligo di escludere formulati classificati "Molto tossici, Tossici o Nocivi qualora dello stesso principio attivo siano disponibili anche formulati classificati "Irritanti o Non classificati" (ex terza e quarta classe).

In deroga a punto precedente si sospende temporaneamente tale vincolo fino al primo febbraio 2007 (data di completamento dell'iter per la piena applicazione della "Direttiva CE Preparati pericolosi n. 67/458" relativa alla riclassificazione dei formulati commerciali con ridefinizione delle etichette)

Ove è possibile, si raccomanda di trattare solo la parte dell'appezzamento più gravemente infestata, per permettere la sopravvivenza di eventuali nemici naturali.

Quando è possibile, utilizzare mezzi biologici (ausiliari, parassitoidi o predatori), come indicato nella colonna relativa ai criteri di intervento.

Per quanto riguarda la scelta dei principi attivi da impiegare è buona norma tenere conto anche della destinazione finale del prodotto con particolare riguardo alla normativa in materia di residui antiparassitari dei Paesi importatori.

In ogni caso va sempre rispettato il tempo di carenza dei fitofarmaci utilizzati.

Sono ammessi tutti i principi attivi autorizzati nell'agricoltura biologica come da Reg. CE 2092/91, anche se non specificatamente menzionati nei disciplinari, purché autorizzati in Italia con esclusione di quelli registrati con la classificazione tossicologica "T+" "T", o "XN".

I prodotti bagnanti e adesivanti sono ammessi purché appositamente registrati per l'uso.

Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori ad eccezione di quelli eventualmente riportate nelle norme tecniche della coltura.

Per il controllo delle infestanti è ammesso l'impiego dei soli principi attivi riportati in tabella. Nel caso in cui i principi attivi indicati in miscela vengano utilizzati singolarmente o all'interno di altre miscele, la dose di impiego non potrà essere aumentata.

Le norme riguardanti criteri di intervento e limitazioni d'uso o note aventi carattere vincolante sono evidenziate in grassetto.

Le limitazioni di intervento vanno intese per singolo principio attivo e non in alternativa se non specificatamente indicato.

Viene concessa l'autorizzazione all'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per l'annata 2005, ma esclusi nelle presenti norme tecniche. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle presenti norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per l'annata agraria 2007, non può intendersi attuabile qualora siano venuti meno le autorizzazioni all'impiego.